

**DISTRETTO DI SARONNO**  
**PIANO di ZONA – L. 328/00**  
**triennio 2015-2017**

**Accordo di Programma**

**Premessa**

L'applicazione della L. 328/2000 è volta ad assicurare alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, finalizzato alla promozione di interventi che garantiscano la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e la realizzazione dei diritti di cittadinanza, in coerenza agli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione Italiana.

Gli Enti locali, le Regioni e lo Stato, nell'ambito delle proprie competenze e con il concorso del Terzo Settore, operano per la programmazione, l'organizzazione e la gestione del sistema integrato di interventi e servizi.

La *legge 328/2000 all'art.6*, terzo comma, prevede che, nell'esercizio delle proprie funzioni sociali, i Comuni provvedano a coordinare le attività degli Enti che operano nell'ambito di competenza; con *l'art. 19* la stessa legge definisce i *Piani di Zona* lo strumento programmatico territoriale per la costruzione di una politica organica di "comunità".

Il D.P.C.M. 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie" fornisce indicazioni in merito all'integrazione fra sociale e sanitario, declinando funzioni, prestazioni e criteri di finanziamento

L'adozione dei Piani di Zona avviene, di norma, attraverso la sottoscrizione di accordi di programma, come previsto dall'art. 19, comma 2 della legge 328/00.

L'Accordo di Programma (*art. 34, Legge 267/2000*) è la forma giuridica indicata dal legislatore per promuovere l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi da parte dei Comuni, promuovendo così il coordinamento e definendo con certezza i tempi di realizzazione, le modalità, i finanziamenti degli interventi previsti dalla programmazione zonale.

L'accordo di programma viene sottoscritto dai soggetti istituzionali del territorio. Ad esso possono aderire le istituzioni e i soggetti del Terzo Settore che intendono partecipare alla realizzazione degli interventi programmati nei *Piani di Zona*.

Il presente accordo fa riferimento al Piano di Zona del Distretto di Saronno adottato nella Assemblea dei Sindaci del 24.04.2015.

**PARTE PRIMA - Contenuto dell'Accordo**

**Art. 1 - Oggetto e recepimento della premessa**

L'adozione dei Piani di Zona avviene, di norma, attraverso la sottoscrizione di *accordi di programma*, come previsto dall'art. 19, comma 2 della legge 328/00.

Il Piano di Zona del Distretto di Saronno è adottato attraverso il presente **Accordo di Programma**, che disciplina le responsabilità e gli impegni dei sottoscrittori e aderenti al presente accordo.

La premessa è parte integrante dell'Accordo di Programma

### **Art. 2 - Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma**

L'Accordo di programma viene sottoscritto dagli Enti istituzionali del Territorio di cui all'art. 34 del Dlgs. 267/2000.

Pertanto sono sottoscrittori dell'Accordo di Programma tutti i Sindaci dei Comuni appartenenti al Distretto socio-sanitario e l'Azienda Sanitaria Locale.

### **Art. 3 - Soggetti aderenti all'accordo di programma**

Sono soggetti aderenti all'accordo di programma i soggetti non istituzionali di cui all'art. 1, comma 4 della L.328/00, operanti nel territorio del Distretto, che hanno manifestato la loro adesione agli obiettivi del primo Piano di Zona e la loro volontà a concorrere alla loro progettazione e realizzazione del secondo Piano di Zona attraverso specifico accordo locale.

Ulteriori soggetti del Terzo Settore potranno aderire successivamente attraverso le iniziative di partecipazione che verranno proposte nell'arco di vigenza del Piano 2015-2017.

### **Art. 4 - Adempimenti dei Soggetti sottoscrittori**

I **Comuni** sottoscrittori si impegnano a:

- ❑ partecipare alla realizzazione dei servizi e degli interventi definiti nell'allegato Piano di Zona (allegato A), rispettando i tempi e le modalità di attuazione descritti;
- ❑ attuare i servizi di loro competenza in materia di Servizi Sociali;
- ❑ finanziare le eventuali quote di rispettiva competenza per la gestione dei servizi;
- ❑ provvedere ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti e dei servizi;
- ❑ provvedere ad assicurare l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini definiti dalla Regione Lombardia, secondo le indicazioni stabilite con le apposite circolari di riferimento e di quanto previsto nel presente accordo;
- ❑ garantire la partecipazione ai Tavoli di Lavoro, secondo quanto previsto al seguente art. 10.

L'**Azienda Sanitaria Locale**, ferme restando le competenze in materia di programmazione socio-sanitaria e sociale previste dalle leggi regionali n.31/97, n. 1/2000, e n.3/2008 si impegna:

- ❑ a garantire l'erogazione dei Servizi territoriali di propria competenza, secondo quanto previsto dal DPCM 14 febbraio 2001: "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- ❑ a collaborare con il distretto secondo il documento rappresentante gli "indirizzi generali per la sottoscrizione dell'accordo di programma tra ASL di Varese e gli Ambiti Territoriali afferenti alla provincia di Varese"; Il processo di accompagnamento della Direzione Sociale si sostanzia, **in stretto raccordo con la Cabina di Regia –Organo di Indirizzo e Organo Tecnico-Operativo**

(ex DGR 326/13), nell'individuazione di strumenti utili alla ricomposizione delle conoscenze relative ai servizi offerti ai cittadini e alle risorse impiegate nel sistema di welfare locale.

- a collaborare con il distretto fornendo informazioni e dati utili per la definizione del Piano di Zona, nonché per l'identificazione e lo stanziamento delle risorse inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale;
- a curare che l'ambito distrettuale di Saronno operi all'interno del contesto zonale ricompreso all'interno dell'intera ASL, in rapporto anche con gli altri distretti, in materia integrata e coerente;
- a svolgere un ruolo di raccordo e di sintesi nei confronti della Regione per costruire il quadro complessivo del sistema a livello dell'intero territorio dell'ASL, nonché di gestione del debito informativo degli ambiti distrettuali;
- conferire ai Comuni i finanziamenti (fondi indistinti della Legge 328/2000/ leggi di settore) secondo le modalità previste;
- effettuare la verifica e il monitoraggio dell'attuazione del Piano di Zona per le annualità di vigenza del medesimo;
- garantire la partecipazione ai tavoli di lavoro, secondo quanto previsto al seguente art. 10
- manifestare l'intesa ai Piani di Zona tenendo conto della normativa regionale, in particolare al Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009 approvato con d.c.r. VIII/257 del 26.10.2006;

#### **Art. 6 - Durata e verifica dell'accordo di programma**

L'accordo di programma ha durata triennale, per il periodo 2015-2017 e terminerà il 31.12.2017. Essendo il Piano per caratteristica sperimentale e aperto, sarà possibile la verifica e l'eventuale ridefinizione degli obiettivi fissati nel corso del periodo di validità.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto effettuerà annualmente un momento di verifica degli obiettivi e l'allocazione delle risorse per l'anno successivo, sottoponendole preventivamente all'Azienda Sanitaria Locale.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto apporterà inoltre eventuali integrazioni, modifiche, aggiornamenti, che si rendessero necessari nel corso della gestione operativa del Piano di Zona, comunicandole agli Enti sottoscrittori dell'Accordo.

#### **Art. 7 - Intesa con l'Azienda Sanitaria Locale**

Il Piano di Zona dell'Ambito territoriale di Saronno è stato oggetto d'intesa con l'Azienda Sanitaria locale che ha provveduto ad approvarlo con propria deliberazione n..... del.....

#### **Art. 8 - Clausole arbitrali dell'Accordo**

La vigilanza dell'esecuzione del presente Accordo di Programma è affidata ad un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune Capofila e composto da altri due membri, nominati dall'assemblea dei Sindaci.

Al collegio sono attribuite le seguenti competenze:

- ⇒ risolvere, secondo diritto, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente Accordo di Programma;

- ⇒ disporre di interventi sostitutivi che risulteranno indispensabili in caso di inadempimento, previa formale diffida ad adempiere entro un congruo termine, anche avvalendosi di commissari ad acta, le cui spese saranno addebitate al Comune inadempiente;
- ⇒ il collegio decide a maggioranza.

## **PARTE SECONDA – Contenuto Operativo**

### **Art. 9 - Obiettivi generali del Piano di zona – 2015/2017**

Le priorità territoriali che vengono presentate nel presente piano sono emerse dal lavoro di analisi e riflessione condotto dai seguenti soggetti territoriali:

- dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto e dagli operatori dell'Udp, attraverso una intensa collaborazione giocata nello scambio reciproco delle competenze istituzionali
- dagli operatori dei comuni e dei vari servizi istituzionali di riferimento, nel corso di incontri su tematiche specifiche
- dal lavoro svolto all'interno dei Tavoli tematici attivati con il Terzo Settore, dove, attraverso una visione meno istituzionale, sono state individuate specifiche priorità e ipotesi di collaborazione
- dall'ASL di Varese, all'interno della Cabina di Regia, nella individuazione di obiettivi trasversali ai vari distretti

Una delle difficoltà evidenziate dall'Udp è data dal fatto che nel corso degli anni sono stati attivati una serie di servizi e interventi il cui mantenimento nel tempo richiede un notevole lavoro e impegno di energie, a fronte di un organico che è rimasto immutato.

Ogni nuovo progetto previsto nei Piani di Zona che si sono succeduti è stato attuato isorisorse; ciascun intervento, tuttavia, genera un carico gestionale che deve essere mantenuto nel tempo, aggiungendo i nuovi interventi; con il passare del tempo la precarietà dell'equilibrio del sistema risorse/interventi compromette l'attivazione di ulteriori iniziative.

### ***Ufficio di Piano***

Se l'Udp inizialmente aveva un forte ruolo programmatico rispetto alle erogazione/distribuzione delle risorse legate ai vari trasferimenti statali e regionali, nel tempo si è trovato ad avere sempre più un ruolo operativo e di collegamento della rete territoriale e tra servizi, che si è aggiunto a quello di gestione delle risorse economiche disponibili. Infatti:

- ✓ l'attività di rendicontazione legata alla settorialità dei fondi trasferiti (FNPS, FNA, FSR, Fondo intesa ecc) si è resa sempre più complessa ed articolata richiedendo un impegno maggiore rispetto al passato;
- ✓ l'attività burocratico-amministrativa legata ai servizi che di volta in volta sono stati attivati a livello distrettuale e che si sono consolidati nel tempo, è implementata nel corso degli anni, richiedendo un maggior impegno di personale: il sistema di accreditamento e voucherizzazione dei servizi ne è un classico esempio;
- ✓ la delibera regionale di indirizzo n. 2941 del 2014 richiama la necessità che gli Uffici di Piano adottino il "Sistema di Conoscenza" a supporto del processo di programmazione, come forte strumento di monitoraggio e di valutazione che permette ai territori e alla Regione stessa di

ottenere un maggior livello di conoscenza delle caratteristiche e delle criticità dei sistemi di welfare locali.

- ✓ occorre dare seguito alla necessità espressa dai Comuni e dal terzo Settore di un restyling ed un rilancio del sito WEB distrettuale.

Tutti i punti sopra descritti concorrono ad incrementare il lavoro dell'UdP con la conseguente necessità di implementazione del personale nel ruolo di operatore amministrativo.

In questo contesto l'attuale Ufficio di Piano appare così costituito:

- ✓ Un coordinatore responsabile dell'Ufficio, previsto per 30 ore settimanali
- ✓ operatori amministrativi per un totale di 34 ore settimanali (10 ore di incremento rispetto alla precedente triennalità)
- ✓ Un operatore per ogni Comune (complessivamente 6 assistenti sociali), per 4 ore settimanali pro-capite

I costi del coordinatore, degli operatori amministrativi a decorrere dall'01.01.2015 sono pari a € 78.440, a cui si vanno aggiunti € 4.000 per spese varie (tel/fax, fotocopie, manifesti) per un totale di € 82.440

### ***Sportello immigrati distrettuale***

Lo Sportello Immigrati continua a costituire un elemento di qualità nell'ambito degli interventi erogati a livello distrettuale, offrendo la propria consulenza sia a cittadini extracomunitari che a cittadini italiani che ad esso si rivolgono per problematiche legate all'immigrazione.

Lo Sportello Immigrati è stato attivato a livello Distrettuale continuerà ad offrire in ogni comune del Distretto un'apertura al pubblico di un giorno alla settimana.

Viene gestito da una cooperativa a cui è stato affidato il servizio, ad eccezione del Comune di Saronno in cui è gestito con un operatore dipendente.

Costi previsti per l'anno 2015: € 10.090 per l'affidamento del servizio alla Cooperativa di riferimento (2 ore settimanali di sportello per ogni comune del Distretto)

Altra progettualità sul tema viene rappresentata nella sezione del documento: "proposte scaturite dagli incontri con il Terzo Settore".

### ***Progetto RAdiCI***

Il progetto RAdiCI viene riconfermato secondo gli attuali standard essenzialmente per tre motivi:

1. il progetto si caratterizza come intervento di natura fortemente preventiva, con la finalità di intercettare le problematiche adolescenziali sul sorgere, attraverso l'attività di counseling ed il successivo invio ai servizi di riferimento. I dati di invio ai servizi confermano la natura preventiva dell'intervento (n.126 ragazzi - anno 2014). In tale ottica, nel tempo, l'intervento permette una politica territoriale di prevenzione che risulti meno dispendiosa rispetto ad una politica riparativa.
2. Il secondo motivo è legato all'attivazione della Rete dei Servizi che operano con gli adolescenti: senza una adeguata rete di accoglienza del bisogno intercettato attraverso l'attività di counselling e la successiva presa in carico da parte dei servizi, il progetto

rischierebbe di sollecitare nei ragazzi una presa di coscienza del proprio disagio senza una risposta adeguata da parte di un servizio con le necessarie competenze comunali. Fanno parte della rete che opera con gli adolescenti coordinata da RAdiCI, : Unità di Psichiatria, Ser.T, Consultorio ASL, Consultorio Decanale, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, i Servizi Sociali dei Comuni dell’Ambito, Informagiovani/Informalavoro, l’Associazione Onlus “ Il Clandestino”.

3. il modello operativo attivato sul nostro distretto è un progetto di eccellenza, tanto che è stato più volte citato dall’ASL di Varese come modello di riferimento esportabile negli altri ambiti distrettuali. Non a caso nell’Accordo di Programma tra ASL di Varese e Ambiti Distrettuali - Area Trattamentale (giovani 14-24 anni)- viene proposta la definizione di un protocollo territoriale tra l’Azienda Sanitaria Locale di Varese, l’Azienda Ospedaliera e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione sociosanitaria e sociale in merito al trattamento e alla presa in carico di 1° e 2° livello dell’adolescente (14-24 anni), dove i soggetti della rete coinvolti sono i seguenti:

- Direzione Sociale ASL
- Distretto socio-sanitario ASL
- Ambito Territoriale dei Comuni associati
- Azienda Ospedaliera
- Consultorio Familiare pubblico
- Consultorio privato-accreditato
- Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
- Centro Psico-sociale
- Ser.T
- Servizio Sociale Comunale
- U.S.S.M.

Nell’accordo di programma sopra citato si evidenzia che si procederà a:

- ✓ analizzare la situazione attuale ambito per ambito circa la dimensione del fenomeno a livello quali-quantitativo;
- ✓ verificare la praticabilità e la sostenibilità dei modelli di intervento presenti a livello territoriale;
- ✓ definire le linee guida generali finalizzate alla condivisione/sottoscrizione di un protocollo operativo relativo all’Area Trattamentale (giovani 14-24 anni).

Di fatto all’interno del Progetto RAdiCI sono già attive delle linee operative di indirizzo tra i servizi, che potrebbero essere aggiornate alla luce delle nuove indicazioni del protocollo citato.

Attualmente l’equipe del progetto RAdiCI è così composta:

- una coordinatrice per n 20 ore settimanali,
- una educatrice comunale per 32 ore settimanali,
- due educatrici di cooperativa per complessive 37 ore settimanali,
- una psicologa di cooperativa per 2 ore settimanali d’equipe oltre a 8 ore annuali di supervisione; le ore di consulenza psicologica sono a carico delle scuole che desiderano attivarle nel proprio istituto (attualmente complessive 11 ore).

Il costo complessivo del progetto per l’anno 2014 è stato di € 92.806.

## ***Protezione giuridica***

Il percorso attivato nel 2014, con l'affidamento alla cooperativa individuata di n. 38 amministrazioni di sostegno precedentemente assegnate dal Tribunale ai Sindaci, Assessori o Personale Dipendente dei Comuni afferenti al Distretto di Saronno è stato valutato positivamente sia dall'Assemblea dei Sindaci sia dagli operatori distrettuali per la qualità delle prestazioni effettuate.

In ragione dei risultati positivi ottenuti, tale esperienza è stata consolidata attraverso una gara d'appalto che garantisca per il triennio 2015-2017 la presa in carico di 47 utenti in carico ai Comuni del Distretto, così suddivisi:

*Utenti da conferire in carico a cooperativa per amministrazione di sostegno*

COMUNI	Numero max. casi /anno periodo 2015/17
Caronno Pertusella	<b>7</b>
Cislago	<b>3</b>
Gerenzano	<b>6</b>
Origgio	<b>4</b>
Saronno	<b>23</b>
Uboldo	<b>4</b>
<i>Totale</i>	<b>47</b>

Le situazioni individuate sono quelle ritenute più gravose, che richiedono una gestione degli aspetti amministrativi, giuridico/legali, socio-educativi, di cura e di prossimità connessi all'esercizio del ruolo di Amministratore di Sostegno in capo alle Amministrazioni Comunali.

Si ritiene tuttavia indispensabile attivare iniziative tali da ottenere una maggiore sensibilizzazione sull'importanza ed il ruolo dell'istituto dell'amministrazione di sostegno e coscienza dell'istituto dell'amministratore di sostegno al fine di sollecitare la candidatura di familiari e volontari all'assunzione in prima persona di tale compito.

L'obiettivo si è riscontrato anche tra le proposte del Tavolo del Terzo Settore, pertanto il progetto che è scaturito da tale confronto verrà esposto nella sezione : "proposte scaturite dagli incontri con il Terzo Settore".

## ***Omogeneizzazione dei regolamenti comunali e dei criteri per la partecipazione alla spesa dei cittadini***

L'obiettivo della omogeneizzazione dei vari regolamenti comunali, legati agli interventi e ai servizi in ambito sociale, al fine di garantire pari opportunità e trattamento ai cittadini a prescindere dal comune di residenza degli stessi, è già stato in parte realizzato, almeno per la parte normativa generale.

Non appena conclusa la programmazione del Piano di Zona l'UdP lavorerà prioritariamente all'elaborazione della seconda parte del regolamento, che prevede la costruzione di soglie e criteri di accesso che regolamentino l'utilizzo dei servizi e la compartecipazione dei costi da parte

dell'utenza, cercando di contemperare le esigenze di equità di trattamento per tutti i cittadini con le specificità di ciascun Comune, talvolta opportune o non eliminabili.

Fondamentale sarà la verifica delle soglie di accesso ai servizi ed ai relativi costi in rapporto al nuovo ISEE , con l'eventuale rimodulazione, ove necessaria.

### ***Residenzialità leggera***

Il Tavolo Salute Mentale del Distretto di Saronno ha verificato la necessità e la fattibilità della progettazione di un nuovo intervento legato alla residenzialità leggera per persone con disagio psichico.

Anticipando la programmazione del presente piano, nel luglio 2014 è stato sottoscritto il nuovo protocollo d'intesa tra l'Azienda Ospedaliera e UdP.

Il progetto delle attuali due residenzialità rientra a tutti gli effetti nella presente programmazione come obiettivo sperimentale di qualità.

Il nuovo protocollo consentirà di gestire le attuali due residenzialità leggere secondo gli accordi sottoscritti, precisando che i costi sono riconducibili in parte alla componente sanitaria (personale socio-sanitario, responsabile della Struttura residenziale e dei progetti riabilitativi individualizzati ) a carico dell'Azienda Ospedaliera e in parte alla componente sociale (alloggio, arredamento, utenze, vitto) a carico dei Comuni.

Attualmente le due unità d'offerta funzionano a pieno regime, con la saturazione di tutti gli 8 posti messi a disposizione.

### ***Progetti di vita indipendente***

Il rifinanziamento regionale proposto anche per l'anno 2015 per € 80.000,00 per una nuova sperimentazione in materia di vita indipendente e di inclusione nella società delle persone con disabilità è stato l'occasione per una rivisitazione da parte dell'Ufficio di Piano e degli operatori dei vari comuni, dei criteri stessi, per poter ampliare il ventaglio dei possibili utenti.

Criteri adottati nel 2014:

- età compresa tra i 18 e i 64 anni
- persone con disabilità, in condizioni di maggiore bisogno in esito alla valutazione multidimensionale, che tenga conto delle limitazioni dell'autonomia, della condizione familiare, abitativa ed ambientale, con invalidità civile pari o superiore al 90%
- limite reddituale ISEE di € 20.000
- residenza nei Comuni del Distretto

I nuovi criteri per l'anno 2015

- età compresa tra i 18 e i 64 anni
- persone con disabilità , in grado di partecipare in maniera attiva al loro progetto di vita indipendente, in condizioni di maggior bisogno in esito della valutazione multidimensionale, che tenga conto delle limitazioni dell'autonomia, della condizione familiare, abitativa ed ambientale (non è più previsto il limite del 90% di invalidità civile).



- limite reddituale ISEE di 30.000 € (superiore al precedente)
- residenza nei Comuni del Distretto

Occorrerà dare continuità ai precedenti progetti, mentre i nuovi percorsi di vita indipendente saranno strutturati tenendo conto di questi ultimi criteri.

I progetti di vita indipendente rientrano a tutti gli effetti nella programmazione distrettuale a favore delle persone portatrici di disabilità.

### ***Servizio di Inserimento Lavorativo***

Su richiesta dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Saronno, il SIL proseguirà la collaborazione con ENERGHEIA impresa Sociale relativa al progetto "Lavoro per cento". Tale progetto è riservato ai residenti nei Comuni convenzionati alla gestione del servizio.

I candidati non dovranno essere invalidi ma segnalati dai servizi come soggetti in carico a rischio di emarginazione socio-economica.

Il percorso prevede una raccolta di schede di segnalazione elaborate in collaborazione tra SIL ed ENERGHEIA ed in seguito la segnalazione ad Energheia, i cui operatori si impegnano a provvedere, dopo un colloquio, alla collocazione in tirocinio e/o in postazione lavorativa dei soggetti segnalati e valutati idonei.

Parallelamente, sempre Energheia, propone una attività di ricerca di commesse coinvolgendo associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, istituzioni pubbliche, privati cittadini, con l'idea di creare un network per aiutare le persone più svantaggiate in cerca di un'occupazione. In altre parole è un percorso che si svolge a circa 350 persone indigenti e prevede la creazione di un portale sociale, condiviso con i soggetti della rete sociale, al fine di trovare loro una occupazione lavorativa.

### ***Rete rosa***

Dal 1° gennaio 2015, grazie all'accordo siglato con Regione Lombardia, Rete Rosa fa parte della rete dei Centri antiviolenza della Regione. L'accordo prevede la realizzazione delle azioni del progetto Rete Rosa 2.0, completamente finanziato dalla Regione, che si sviluppa lungo due linee d'intervento principali:

- potenziamento del centro antiviolenza
- sviluppo di servizi

**Potenziamento del centro antiviolenza:** l'azione è finalizzata a rispondere all'esigenza di migliorare la capacità di risposta del Centro e l'efficacia e l'efficienza dei servizi offerti: sono stati aumentati i giorni di apertura al pubblico (passando da un giorno settimanale a tre giorni) e potenziati i servizi e le prestazioni gratuite di cui la donna potrà usufruire; sono state inserite figure professionali retribuite e sarà redatta una carta dei servizi relativa alle prestazioni gratuite che il Centro è in grado di offrire.

Oltre ai servizi già offerti grazie all'impegno delle volontarie (accoglienza, ascolto e orientamento, tutoraggio e accompagnamento ai servizi della rete), sarà inserito il servizio di reperibilità telefonica (gestito dalle volontarie durante l'orario di apertura del centro e affidato a

professionisti durante il weekend); sarà incrementata l'assistenza psicologica e legale, aumentando il numero delle sedute e delle consulenze gratuite e sarà introdotto un servizio di mediazione linguistica, nel caso in cui si rivolgano al Centro donne di origine straniera, con difficoltà di comunicazione in lingua italiana.

Proseguirà la rilevazione statistica relativa ai casi mediante l'inserimento dei dati nel sistema di rilevazione O.R.A. fornito da Regione Lombardia.

**Sviluppo dei servizi:** è prevista l'attivazione di un gruppo di auto-mutuo-aiuto supportato da figure professionali, per sostenere la donna con modalità e in luoghi meno formali, aiutarla a sviluppare competenze personali e garantire una rete di solidarietà e saranno perfezionati i protocolli d'intervento per l'accesso al servizio di accoglienza e ospitalità nelle strutture di pronto intervento già disponibili.

### **Accreditamento distrettuale**

L'accreditamento per il periodo settembre 2014-agosto 2017 dei servizi SAD (compresi servizi di trasporto), SADH e ADM trova la propria base in un bando sempre aperto e propone la significativa novità di aver previsto per SAD e SADH che il prezzo orario di accreditamento sia offerto dal pattante chiamato al ribasso rispetto ad una tariffa di riferimento.

### **Fondo Non Autosufficienza: misure B1 e B2**

Gli interventi delle misure B1 e B2 rientrano tra gli interventi di sostegno alla domiciliarità di persone fragili; in tale ambito la Regione richiede la programmazione di un'operativa integrazione socio-sanitaria territoriale tra servizi.

L'ASL di Varese ha predisposto un '*Documento di Pianificazione per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria*' approvato dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci in data 23 settembre 2014 e presentato alla Cabina di Regia – Organo di Indirizzo ( il 27 ottobre 2014) e - Organo Tecnico-Operativo (il 30 ottobre 2014).

Tale documento è l'atto di indirizzo per la sottoscrizione da parte dell'ASL di Varese e degli Ambiti Territoriali dei Comuni associati della provincia di Varese del '*Patto Territoriale per l'Integrazione socio-sanitaria*'; il Patto è stato sottoscritto anche dal nostro Distretto.

Il Patto Territoriale sancisce l'istituzione della Unita' di Valutazione Integrata con l'obiettivo di coordinare l'impiego delle risorse professionali afferenti al Distretto socio-sanitario e all'Ambito territoriale per l'attivazione della valutazione multi-professionale integrata della domanda e degli interventi socio-sanitari e socio-assistenziali in ambito domiciliare, finalizzata alla predisposizione del piano terapeutico-assistenziale individualizzato e integrato.

Inoltre un ruolo importante ha il sistema ADIWEB, che costituisce una cartella sociale informatica che integra aspetti sociali e sanitari. Le misure B1 e B2 rientrano appunto in questo percorso istituzionale e vengono ritenute una priorità anche rispetto all'integrazione tra servizi.

Alla luce della precedente esperienza rispetto alle misure previste sono state apportate modifiche sia in termini di soglie e criteri di accesso sia di erogazione dei fondi, ampliando così il ventaglio dei possibili utenti e la quantificazione del sostegno economico.

Per i nuovi interventi previsti come misure B1 e B2 nell'anno 2015 si rimanda all'apposito documento predisposto a livello di Distretto di Saronno: *Linee guida per l'utilizzo del fondo per la non autosufficienza anno 2015*, redatto dagli operatori dell'Ufficio di Piano, dei Comuni e del Distretto Socio Sanitario ed allegato al presente documento

### **Piano straordinario nidi (ex D.G.R. 11152/2010)**

Alcuni Comuni dell'Ambito, nell'anno 2014-2015, hanno mantenuto in atto la sperimentazione del Piano straordinario nidi attraverso risorse proprie.

Il nuovo fondo costruito sui residui è messo a disposizione dalla Regione per il Distretto di Saronno, pari a € 68.200, consentirà di proseguire l'intervento anche per l'anno 2015-2016, almeno per alcuni mesi, attraverso il sistema della voucherizzazione.

Alle famiglie fruitrici di nidi privati verrà riconosciuto un voucher pari alla differenza tra la retta teorica dovuta in un nido comunale e la retta reale dovuta al nido privato.

Il Comune di Uboldo non è interessato alla sperimentazione, avendo necessità di promuovere il proprio asilo nido comunale.

### **Integrazione socio-sanitaria nell'area della tutela minorile**

Si rimanda alla sezione del documento : “ **Collaborazione con l'ASL di Varese**” attraverso “ indirizzi generali per la sottoscrizione dell'accordo di programma tra l'Asl di Varese e gli Ambiti Territoriali afferenti alla Provincia di Varese (programmazione zonale – triennio 2015-2017)

### **Consulenza legale area minori**

Viene riconfermato il fondo annuale di € 5.500 annue per la prestazione di servizi aventi ad oggetto la formazione e supervisione nell'ambito dell'area dei minori in situazione di pregiudizio e/o soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Gli operatori ritengono indispensabile l'intervento di formazione e supervisione in questione, legato soprattutto alle questioni giuridiche che si incontrano nella gestione dei casi, sia sul versante delle procedure civili minorili, sia su quello del penale minorile. L'incarico è stato strutturato su Nr. 12 incontri di formazione di 4 ore ciascuno con Giudice onorario del Tribunale minori di Milano ( 6 per operatori di Saronno + 6 per operatori del Distretto).

comune	nr. ore formazione	quota per singolo Comune
Caronno Pertusella	24 + 3	780,00
Cislago	24 + 2	680,00
Gerenzano	24 + 2	680,00
Origgio	24 + 2	680,00
Saronno	24 + 4	2.800,00
Uboldo	24 + 2	680,00
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>€ 6.300,00</b>

### ***Sito Web Distrettuale***

L'implemento delle richieste di rendicontazioni da parte di regione e ASL e la gestione burocratico-amministrativa delle varie iniziative e servizi attivati, che nel tempo si sono moltiplicati a livello distrettuale (gestiti dall'Ufficio di Piano), non ha permesso di poter gestire con continuità il sito distrettuale per carenza di tempo da parte della figura amministrativa di riferimento.

Nel contempo il territorio (cittadini, terzo settore, servizi istituzionali, comuni stessi...) esprime la necessità/richiesta di poter avere uno spazio fisico di visibilità, con una forte funzione sia informativa che conoscitiva dei servizi esistenti e delle varie opportunità territoriali. Tale spazio potrebbe trovare ragione nel rilancio del sito distrettuale, che faciliterebbe sia la comunicazione che l'informazione sui servizi esistenti, in primis per i cittadini, attraverso un unico punto di accesso.

Inoltre, caricando le informazioni in modo appropriato e costante, attraverso il sito si potrebbe avere una sorta di carta dei servizi distrettuale.

Per rendere il sito distrettuale vivo e funzionale è necessaria una continuità di presenza di un operatore che aggiorni costantemente il portale. L'ampliamento di ore proposto per l'operatore amministrativo dell'Ufficio di Piano potrebbe rispondere a tale esigenza.

### ***Centro Diurno per Anziani di Cislago***

L'Amministrazione Comunale di Cislago ha da tempo manifestato la volontà di proporre alla cittadinanza un servizio diurno rivolto alla popolazione anziana al fine di svolgere attività utili al benessere psico-fisico dell'anziano e ad alleggerire il carico delle famiglie. Tra l'altro, un Centro Diurno per anziani era uno degli obiettivi del precedente Piano di Zona. Pertanto, in collaborazione con RSA FOCRIS, Ente pubblico costituito da un Consorzio di Comuni, di cui l'Amministrazione Comunale è socio fondatore, è stato avviato il Centro Diurno per anziani per un iniziale periodo sperimentale, con decorrenza da aprile a luglio 2015, al fine di valutare concretamente la reale risposta della cittadinanza.

Durante questo iniziale periodo il centro sarà gratuito e funzionerà con modalità ridotta per tre mattine la settimana; verranno svolte attività di fisioterapia, musicoterapia ed attività ludico/ricreative che stimolino l'anziano.

Tutte le attività saranno condotte da personale specializzato. Saranno disponibili il servizio pasti ed il servizio trasporto per chi ne farà richiesta.

Il Centro Diurno intende promuoversi come struttura territoriale, come luogo di incontro ove si possano svolgere attività ricreative, culturali finalizzate a valorizzare il ruolo degli anziani.

Il Centro potrà accogliere anche anziani residenti presso i comuni afferenti al Distretto di Saronno. Tale esperienza funge da progetto pilota distrettuale, per valutare il gradimento nella popolazione e la fattibilità di una sua successiva riproposizione anche in altre realtà territoriali limitrofe, al fine di rispondere ad un bisogno di molte famiglie, valorizzando l'anziano e ponendolo al centro degli interventi.

### **Progetto Ristoro per la famiglia di Caronno Pertusella**

Il progetto, che prevede la partnership della Associazione Casa di Pronta Accoglienza Onlus di Saronno, nasce a seguito di una analisi dei bisogni emergenti del territorio in tema di sostegno alla famiglia in difficoltà e di tutela dei minori in essa presenti e dell'offerta di una risorsa abitativa da parte del comune di Caronno Pertusella.

La crisi economica e lavorativa comporta una serie di fragilità esistenziali che hanno ricadute sulle relazioni di coppia e sulla gestione pratica ed educativa dei figli.

Questa situazione si ritrova nella vita reale di molti nuclei famigliari che a seguito di separazioni, disagi socio economici e fragilità proprie e del sistema dei servizi alla persona, incide notevolmente sulla crescita equilibrata dei minori anche se supportati da coerenti interventi istituzionali.

L'ampliamento dei servizi di sostegno alla famiglia in genere e la modificazione dell'offerta in stretta relazione con i mutamenti sociali, politici e culturali definiscono il senso di questo progetto.

In particolare e per una prima annualità di attivazione del progetto si prevede l'implementazione di due tipi di servizi:

1. Un tempo insieme: è un servizio di Spazio Neutro con possibilità di pernottamento, nato per sostenere e favorire il mantenimento della relazione tra bambino e il genitore o adulto di riferimento in un luogo protetto.
2. Relazioni fa-migliori: è un servizio di mediazione familiare per le situazioni conflittuali ante e post separazione.

La mediazione, rappresenta un luogo "neutrale" di incontro nel quale rielaborare e gestire la situazione attuale nella consapevolezza che la separazione e soprattutto i dissidi genitoriali hanno delle ricadute emotive e relazionali sui figli.

Il progetto ha una valenza distrettuale.

### **Progetto Imprese in movimento**

Il progetto si snoda sul triennio 2014-2017, dando priorità alle azioni 1 e 2 con l'obiettivo di favorire la conciliazione di famiglie di dipendenti sia che si confrontano con le quotidiane difficoltà che con situazione di particolare criticità.

È prevista una ulteriore azione "newsletter per datori di lavoro" che hanno dipendenti stranieri. La stessa sarà intrapresa a decorrere dal secondo anno.

Il presente progetto si configura come un esempio di fattiva cooperazione tra tre distretti che, pur non essendo territorialmente contigui, dimostrano una capacità progettuale e attuativa comune e svolta anche con il mondo del privato sociale.

Si ricorda che la prima azione del progetto ha la finalità di garantire una distribuzione equilibrata del tempo tra attività lavorativa e vita familiare attraverso la programmazione e l'offerta di servizi a sostegno dei lavoratori con bambini piccoli o con propri membri che necessitano di cure.

La seconda azione del progetto ha la finalità di incentivare una cultura della conciliazione nei luoghi di lavoro mettendo a disposizione dei datori di lavoro conoscenze ed informazioni utili per attuare accorgimenti organizzativi in grado di rispondere ad esigenze personali e familiari dei propri lavoratori ed in particolare di quelli che hanno compiti di cura verso i propri parenti o che, appartenenti a culture diverse da quella italiana, hanno usi, consumi, religioni e tradizioni differenti da quelli locali.

### ***Collaborazione con l'ASL di Varese***

La collaborazione con l'ASL di Varese è finalizzata a implementare il livello di integrazione delle conoscenze e dei servizi/interventi a livello locale, per sviluppare al meglio il processo di ricomposizione del welfare locale.

Recentemente una forma di collaborazione era già stata declinata all'interno del *'Patto territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione sociosanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare'*, sottoscritto dal Distretto di Saronno in data 12.12.2014.

Proseguendo su questa linea, l'ASL di Varese ha proposto un documento "Indirizzi generali per la sottoscrizione dell'accordo di programma tra ASL di Varese e gli Ambiti Territoriali afferenti alla Provincia di Varese –programmazione zonale triennio 2015.2017-) che tocca una serie di aree di attenzione, individuate all'interno della Cabina di Regia, così riassunte:

#### *Area della Non Autosufficienza e della Fragilità*

Implementazione e sviluppo del Patto Territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione socio-sanitaria e sociale in merito all'assistenza domiciliare.

Soggetti della rete coinvolti:

- Direzione Sociale ASL
- Distretto socio-sanitario ASL
- Ambito Territoriale dei Comuni associati
- Azienda Ospedaliera
- Privato- sociale accreditato
- Medico di Assistenza Primaria

#### *Area Trattamentale (giovani 14-24 anni)*

Definizione di un protocollo territoriale tra l'Azienda Sanitaria Locale di Varese, l'Azienda Ospedaliera e gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali della provincia di Varese per lo sviluppo del sistema di integrazione sociosanitaria e sociale in merito al trattamento e alla presa in carico di 1° e 2° livello dell'adolescente (14-24 anni)

Soggetti della rete coinvolti:

- Direzione Sociale ASL
- Distretto socio-sanitario ASL
- Ambito Territoriale dei Comuni associati
- Azienda Ospedaliera
- Consultorio Familiare pubblico
- Consultorio privato-accreditato
- Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
- Centro Psico-sociale
- Ser.T
- Servizio Sociale Comunale
- U.S.S.M.

### Area della Tutela Minorile

Ridefinizione delle linee guida *‘Percorso diagnostico-terapeutico in materia di integrazione socio-sanitaria nell’area della tutela dei minori soggetti a provvedimento dell’Autorità Giudiziaria’* in tema di Tutela Minorile

Soggetti della rete coinvolti:

- Direzione Sociale ASL
- Distretto socio-sanitario ASL
- Ambito Territoriale dei Comuni associati
- Azienda Ospedaliera
- Consultorio Familiare pubblico
- Consultorio privato-accreditato
- Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
- Centro Psico-sociale
- Ser.T
- Soggetti del privato-sociale accreditato nel campo del trattamento del minore
- Servizio Tutela Minorile

Gli organismi cui sarà affidato il compito di supervisionare la collaborazione sulle Are individuate sono i seguenti:

- ❖ *Comitato per l’Integrazione Territoriale (C.I.T.) – una regia territoriale dei processi di integrazione*

Presso ciascun Ambito Territoriale verrà istituito il ‘Comitato per l’Integrazione Territoriale’ composto dal Responsabile dell’Ufficio di Piano, dal Direttore del Distretto Socio-sanitario o loro delegati e dagli attori del welfare che ogni territorio riterrà utile far partecipare (Servizi afferenti all’Azienda Ospedaliera, Medici di Assistenza Primaria, Enti del Privato-sociale, ecc...).

Cardine del lavoro di confronto sarà il perfezionamento delle procedure operative relative all’integrazione degli interventi a carattere sociosanitario delle aree sopraccitate.

## ❖ La Cabina di Regia – La ricomposizione a livello provinciale

All'inizio dell'anno 2014, alla luce delle indicazioni regionali relativamente all'integrazione sociale e socio- sanitaria, L'ASL di Varese ha ritenuto di modificare l'articolazione organizzativa della Cabina di Regia.

Nel corso dell'anno 2015 si procederà al potenziamento e all'affinamento delle attività della Cabina di Regia mediante:

- ✓ l'adozione di un regolamento di funzionamento per rafforzarne la struttura organizzativa;
- ✓ l'affinamento delle procedure di validazione dei documenti e delle proposte di integrazione frutto del lavoro di confronto dei Comitati per l'Integrazione Territoriale;
- ✓ la diffusione a livello provinciale delle 'buone prassi' individuate.

La dinamica di indirizzo della Cabina di Regia dovrà contemperare sia le indicazioni che provengono dal livello locale sia la capacità di orientare e indirizzare verso modelli omogenei a livello dell'intero territorio.

### Prevenzione e contrasto delle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito

E' stata pubblicata la D.G. Territorio, urbanistica e difesa del suolo - D.d.u.o. 13 marzo 2015 - n. 1935 - Bando per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di prevenzione e contrasto delle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito - L.r. 8/2013.

Per questo motivo l'ASL di Varese, Dipartimento Dipendenze, ha organizzato un incontro al fine di supportare e facilitare lo sviluppo di una progettazione coordinata e sinergica in grado di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione da Regione Lombardia per progetti di contrasto al gioco d'azzardo patologico.

In sede di riunione è stato proposto un progetto di comunicazione/informazione per la prevenzione e contrasto delle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito che utilizzi gli strumenti informatici per la comunicazione sui social network (you tube, Facebook, Twitter, ecc.) rivolta ai giovani, agli adulti ed agli anziani, naturalmente diversificando il "contenitore" del messaggio (mini spot, slide, ecc.).

Il Distretto di Saronno, nell'ambito della Provincia di Varese, potrebbe curare questo progetto che è stato condiviso e ritenuto valido ed innovativo secondo i criteri previsti nella D.G. Regionale. La presentazione del progetto e la relativa richiesta di finanziamento potrebbe contare sulla partnership dell'ASL di Varese e di altre Associazioni interessate (es. ASCOM Varese, ecc.) che potrebbero anche valutare cofinanziamenti propri al progetto.

La predisposizione di materiale informatico a tale fine, una volta realizzato, avrà il vantaggio di poter essere utilizzato oltre i propri confini territoriali con l'economicità della comunicazione online che può essere replicata ogni volta senza costi aggiuntivi.



## ***Politiche giovanili***

Nel Distretto di Saronno permane l'attenzione alle politiche giovanili in accordo e in collaborazione con i servizi attivi nei diversi comuni, con particolare riguardo al servizio Informagiovani/Informalavoro del Comune di Saronno e all'attività di RAdiCI, intesa sia come prevenzione al disagio e all'abbandono scolastico, all'accompagnamento verso l'orientamento e il successo scolastico, nonché alla diffusione e al potenziamento di tutti gli strumenti atti a facilitare il passaggio dei giovani alla vita adulta, alla loro assunzione di responsabilità, all'inserimento nel mondo del lavoro, al potenziamento della creatività e dell'imprenditorialità giovanile.

L'intervento si svilupperà in due direzioni:

1. Valutate positivamente le attività realizzate in rete con i distretti di Varese e di Luino (anno 2014), rispondenti al Bando "Linee di indirizzo per una *governance* delle politiche giovanili in Lombardia", si intende proseguire, progettando la seconda annualità dei Piani Territoriali, in linea con quanto proposto da Regione Lombardia che intende creare le condizioni per la promozione dell'occupabilità dei giovani, sostenendo interventi a loro diretti e coinvolgendoli come protagonisti per lo sviluppo del territorio
2. Il Distretto di Saronno ha aderito al Progetto proposto dall'Ente di Formazione Energie denominato "una città al lavoro" e finalizzato ad utilizzare le risorse governative di "garanzia giovani" per facilitare l'avvio al lavoro di giovani disoccupati e non inseriti in percorsi scolastici (16-29 anni). Il progetto prevede corsi di formazione e stages retribuiti presso postazioni lavorative reperite con la collaborazione delle Amministrazioni Comunali.

## **Art. 10 la collaborazione con le realtà territoriali**

### ***Sindacati***

In sede di confronto sulla progettualità della prossima triennalità con le rappresentanze sindacali, sono emerse una serie di riflessioni e indicazioni utili alla programmazione territoriale, delle quali si è tenuto conto nella stesura del presente piano, soprattutto rispetto legate all'area degli anziani.

Come obiettivo di qualità è emersa la necessità di valorizzare gli sportelli informativi dei sindacati stessi, garantendo loro un passaggio di informazioni riguardo i possibili interventi di competenza comunale, attraverso specifici incontri con l'UdP, in modo tale che gli sportelli possano ampliare le capacità di risposta e indirizzare meglio l'utenza verso i servizi di riferimento.

### ***Auser***

In data 26/09/2012 l'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Saronno ha approvato l'accordo di collaborazione relativo alla messa a regime della telefonia sociale realizzata da AUSER LOMBARDIA.

L'accordo prevedeva di agevolare la telefonia sociale, nonché l'erogazione dei servizi di risposta ai bisogni espressi dai cittadini attraverso detto servizio.

All'interno del distretto la collaborazione con l'Auser locale è stata ulteriormente definita attraverso specifiche convenzioni al fine di migliorare la collaborazione in atto.

Alcune proposte operative di miglioramento potrebbero essere ulteriormente attuate ampliando le convenzioni in atto con alcuni comuni, in un'unica convenzione distrettuale.

Inoltre potrebbe essere migliorato il servizio di telefonia sociale, garantendo un più efficace passaggio di informazioni tra Comuni e Auser, in primo luogo sulle possibilità esistenti per i cittadini, in secondo luogo per una più efficace collaborazione sull'utenza in carico sia al Comune che ad Auser.

### ***I Tavoli con il Terzo Settore***

La delibera regionale di indirizzo 2941/2014 prevede, con riferimento alle linee di programmazione, che gli attori locali promuovano esperienze di un welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti presenti nella Comunità, capace di ricomporre efficacemente interventi e risorse.

Tra gli obiettivi del Piano di Zona rientra quindi quello di sviluppare e favorire con adeguati strumenti la partecipazione del Terzo Settore ai processi di programmazione, co-progettazione e gestione.

Infatti il Terzo Settore risulta fondamentale per la individuazione degli obiettivi e per la definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona.

La delibera regionale evidenzia inoltre che l'accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona è lo strumento che regola tutti i rapporti di collaborazione tra i Comuni, gli altri Enti pubblici e i soggetti del Terzo Settore.

Fondamentali sono gli atti successivi all'accordo di programma (accordi locali, convenzioni o protocolli operativi) che dovrebbero ufficializzare le diverse forme di collaborazione con i soggetti del Terzo Settore ed in particolare le forme che dovrebbero riguardare la co-progettazione e le sperimentazioni di nuovi servizi o di nuove modalità gestionali.

Sulla scorta delle indicazioni regionali e di una tradizione ormai consolidata di collaborazione con il Terzo Settore, anche per la presente programmazione del Piano di Zona è stato effettuato un primo incontro in plenaria con i rappresentanti del Terzo Settore, in cui è stato delineato il percorso da sviluppare per arrivare alla stesura delle indicazioni programmatiche da inserire nel PdZ e dei conseguenti atti operativi.

Sono stati poi attivati i Tavoli di lavoro suddivisi nelle seguenti aree di intervento (le prime due sono state successivamente accorpate):

- Tavolo minori e famiglia
- Tavolo lavoro- povertà e emarginazione
- Tavolo immigrati
- Tavolo anziani e disabili
- Tavolo enti gestori

All'interno dei gruppi di lavoro sono emerse alcune indicazioni utili ai fini della programmazione territoriale, che verranno di seguito evidenziate.

## ❖ Tavolo Minori e Famiglia – Lavoro - Povertà ed Emarginazione

Nel Tavolo "*minori e famiglia*" e "*lavoro, povertà ed emarginazione*" che hanno operato in fase di programmazione in modo congiunto sono emerse le seguenti proposte:

- **consolidare il metodo di lavoro del confronto in un Tavolo permanente**, da attuare non solo in fase di programmazione ma anche in sede di attuazione del piano, con un adeguato coordinamento ed organizzazione dei lavori
- **dedicare l'anno 2015 alla reciproca conoscenza delle associazioni che intendono collaborare alla realizzazione del piano triennale**, avvalendosi come primo strumento pratico di un sistema di riunioni itineranti presso le varie sedi associative
- operare nel medesimo arco temporale con la consapevolezza della **natura sperimentale delle attività messe in campo, senza richiesta di risorse al sistema pubblico**
- sviluppare nel 2016 progetti, che siano una naturale progressione della sperimentazione del 2015 e che si propongano come **buone prassi per le quali attuare il fund raising** presso i principali enti finanziatori
- rendere visibile questa maggior coesione acquisendo la disponibilità di un **piccolo spazio/ufficio pubblico condiviso in cui riunirsi, fare base ed agevolare la circolarità delle informazioni**.

L'attività di approfondimento della conoscenza reciproca viene subito concretamente attivata attraverso l'organizzazione di incontri itineranti presso le varie sedi associative ai quali tutte le associazioni vengono invitate; al progetto viene dato il nome "**vengo da te**".

Il senso di appartenenza delle associazioni al Piano di Zona e' formalizzato e documentato attraverso la stipula di Patti locali tra le associazioni stesse e l'ambito (allegati al presente documento); negli stessi viene precisato quali proposte di collaborazione le associazioni formulano al loro territorio. Il Tavolo congiunto "minori e famiglia" e "lavoro, povertà ed emarginazione" ha manifestato particolare coesione, così da proporre anche la stipula di un accordo locale di più soggetti tra le associazioni fin da ora attive al Tavolo e l'ambito, che riassume gli obiettivi di cui sopra oltre che la volontà di coltivare attività trasversali come: formazione ed informazione, consulenza reciproca, organizzazione di eventi, restituzione alla città circa le risorse del welfare allargato presenti, progettazione congiunta.

Le tematiche degne di particolare attenzione sono così focalizzate: l'affido eterofamiliare come alternativa flessibile all'inserimento comunitario (sensibilizzazione, informazione giuridico legale), i matrimoni misti e le relative implicazioni giuridiche, la figura maschile in crisi, informazione sulle opportunità e sulla normativa relativa al lavoro.

Da Rete Rosa viene manifestata la necessità di prestazioni di mediazione linguistica e culturale di tipo professionale.

## ❖ Tavolo Anziani e Disabili

Il tavolo anziani e disabili è stato convocato congiuntamente nella convinzione che gli argomenti di interesse potessero essere comuni. La problematica emersa è legata al "Dopo di Noi" ovvero alla difficoltà degli operatori a far comprendere ai familiari di persone in difficoltà l'importanza di sistemare il futuro dei loro cari dal punto di vista economico.

L'associazione Amici del Granello ha presentato un progetto che va nel senso di approfondire la tematica dell'Amministrazione di Sostegno che rappresenta lo strumento giuridico idoneo a prendersi carico di queste persone quando viene meno il sostegno dei propri familiari.

Il tavolo ha raccolto questo progetto proponendo di svilupparlo all'interno del presente piano, prevedendo innanzi tutto di partecipare alla realizzazione delle serate dedicate al tema dell'Ads che l'associazione ha programmato con l'ausilio dell'Associazione "Oltre noi la vita" (le quattro serate si svolgeranno a Gerenzano e Saronno) e poi di prevedere l'istituzione di uno sportello finalizzato a fornire consulenza/informazioni sull'istituto giuridico dell'Amministratore di sostegno. Lo sportello potrebbe essere istituito presso la sede del Villaggio Amico che ha già sottoscritto una convenzione con l'Asl di Varese e potrà essere gestito anche con il supporto di volontari previa specifica formazione.

In questo modo si risponde alla necessità di promuovere la figura dell'amministratore di sostegno attraverso un percorso di sensibilizzazione che coinvolga in primo luogo direttamente i familiari interessati oppure il personale volontario disponibile a svolgere tale funzione.

### ❖ Tavolo Immigrati

Continueranno gli incontri del nuovo Tavolo Immigrati, già consolidato nel precedente triennio, finalizzati al lavoro di rete delle associazioni ed enti partecipanti, con l'obiettivo di organizzare iniziative pubbliche in collaborazione con le associazioni del terzo settore e le parrocchie.

Nel 2015 è stata prevista la riflessione strategica sulle politiche per l'integrazione del Piano di Zona nel triennio 2015-2017, passaggio fondamentale per la condivisione degli obiettivi anche per favorire l'allargamento della platea delle associazioni partecipanti al Tavolo .

Il Tavolo Immigrati diventa "cabina di regia" per la progettazione di iniziative che coinvolgano le Associazioni del territorio secondo obiettivi e priorità che vengono individuate dalle Associazioni stesse.

Sono stati individuati temi che diventeranno le priorità del lavoro:

- iniziative sul tema del **dialogo interreligioso** anche finalizzate a sostenere la cultura della pacifica convivenza;
- iniziative **contro la discriminazione** (di genere, religione, etnia, ecc.) che possano favorire la partecipazione dei cittadini stranieri come protagonisti delle iniziative stesse;
- iniziative volte a favorire la **partecipazione dei giovani stranieri** (secondo generazioni) alle attività sportive, essendo lo sport un grande strumento di integrazione che può favorire anche l'integrazione ed il rispetto delle regole della convivenza.

Il Tavolo immigrati si propone di allargare la partecipazione anche alle Società sportive con le quali si ritiene di condividere obiettivi trasversali, in particolar modo, come già detto, riguardo all'integrazione ed alla partecipazione dei giovani stranieri.

La riflessione ha individuato, come "situazioni" utili all'integrazione, le attività culturali ed artistiche (musica, teatro, ecc.). Nel il proseguo del confronto sarà possibile approfondire la riflessione e programmare iniziative finalizzate.

## ❖ **Tavolo Enti Gestori**

Gli Enti gestori sono stati trattati a parte in ragione di una presenza operativa territoriale regolata da rapporti di collaborazione diretta con i Comuni. Ritenendoli una risorsa strutturata del territorio, si intendeva verificare se ci fossero progetti o iniziative da valorizzare e condividere nel Distretto.

Sono emerse le seguenti riflessioni:

- necessità di dare continuità al Tavolo Enti Gestori non legandolo alla sola programmazione locale del Piano di Zona, ma come momento stabile nel tempo, di confronto, e di proposizione rispetto alle esigenze territoriali.
- necessità di momenti di incontro-confronto finalizzati ad uno scambio reciproco di informazioni tra le varie realtà che operano negli stessi ambiti, con la possibilità da una parte di evidenziare le varie iniziative, interventi, proposte e necessità, dall'altra la possibilità di un reciproco utilizzo di tali iniziative e risorse.
- necessità di avere uno spazio comune di visibilità delle varie realtà dei soggetti gestori, una finestra di informazioni continua per la cittadinanza; si ipotizza di mettere a disposizione un apposito spazio sul portale del sito distrettuale. A questo proposito occorrerebbe rilanciare il sito distrettuale creando una sorta di redazione che si riunisca periodicamente per raccogliere e selezionare le informazioni da pubblicare sul sito e ciò implicherebbe un contatto periodico degli Enti Gestori con l'UdP e tra loro.

## ❖ **Cesvov**

Da più Tavoli di lavoro è emersa la necessità di dare continuità al confronto avviato, in modo da costruire soggetti collettivi che possano essere interlocutori costanti nel tempo del Distretto a tutti gli effetti, con la finalità di esprimere una progettualità condivisa e, attraverso il confronto, individuare percorsi di collaborazione attiva

Per dare realizzazione a tale obiettivo si rende necessario individuare un soggetto referente che, assumendo la "regia metodologica ed operativa", sia in grado di supportare i Tavoli, garantendone la continuità.

Gli obiettivi possono essere così declinati:

- primo anno: portare i Tavoli ad una rilettura dei servizi erogati e quindi del loro apporto al Piano di zona
- secondo anno: supportarli ad elaborare delle loro idee progettuali in sintonia con il Piano da sottoporre a finanziamento;
- terzo anno: rileggere e valutare quanto fatto e rilanciare per il futuro.

E' stata richiesta la disponibilità di CESVOV per supportare tale percorso.

### **Art.11 Monitoraggio**

L'ambito di Saronno stabilisce lo svolgimento del monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi con ciclicità annuale.

I vari servizi e progetti illustrati nel presente Piano, che costituiscono attività già presenti nel panorama territoriale dell'ambito, in cui sono in via di consolidamento, sono dotati di propri indicatori, che vengono messi in comune al fine di concorrere a definire il grado di conseguimento dei risultati a livello di ambito.

Per quanto concerne i nuovi progetti, nascenti con il presente documento o, comunque, frutto di una vera pianificazione collettiva, si definiscono i seguenti indicatori:

- accordi locali perfezionati
- iniziative divulgative e di sensibilizzazione attuate
- informazioni e notizie veicolate dal Terzo Settore attraverso il sito distrettuale (tipologia e quantità delle informazioni)
- Fund raising: progetti redatti e progetti finanziati
- Approvazione regolamenti distrettuali
- Definizione criteri e soglie per l'accesso e la fruizione dei servizi omogenei
- Report step annuali delle attività svolte con Cesvov
- Attivazione sportelli/apertura spazi comuni

### **Art.12 le indicazioni della assemblea dei sindaci**

Il presente Piano di Zona è frutto del lavoro congiunto dell'Assemblea dei Sindaci e dell'Ufficio di Piano. Gli obiettivi individuati sono il naturale risultato del costante lavoro programmatico tra la componente politica e quella tecnica e pertanto vengono approvati in toto.

In particolare l'Assemblea dei Sindaci pone l'evidenza su due aspetti:

#### **❖ La forma associativa distrettuale**

L'Assemblea dei Sindaci nella costruzione del Piano di Zona ha posto l'attenzione sul percorso programmatico che è stato attivato per la costruzione dei precedenti Piani di Zona fino al presente Piano.

In circa dodici anni i Comuni del Distretto hanno progressivamente implementato un percorso di collaborazione e di condivisione di progetti e di attività, partendo da una iniziale assenza di lavoro in comune.

Il Distretto di Saronno ha deciso fin dall'inizio di gestire le risorse attribuendole percentualmente ai Comuni secondo il criterio della spesa storica e della popolazione residente.

Ogni Comune ha anche messo a disposizione una propria quota di fondo per i servizi che rappresentavano un progetto distrettuale.

Con il secondo Piano si è cercato di individuare la forma associativa più adeguata tra i Comuni, tale da garantire un'effettiva gestione associata dei servizi, come richiesto dalla Regione, ma il percorso si è interrotto risultando il territorio impreparato al superamento della dimensione comunale.

Il successivo percorso ha visto incrementare la collaborazione tra i comuni, attraverso l'attivazione di una serie di interventi e servizi organizzati a livello di ambito, da cui è nata anche la necessità improrogabile di un unico regolamento distrettuale per l'erogazione degli stessi.

Pertanto, alla luce dell'esperienza pregressa, l'Assemblea dei Sindaci propone di riprendere la riflessione sulla possibilità di individuare una forma associativa tra i comuni per la gestione distrettuale di un maggior numero di servizi, attraverso uno specifico tavolo politico-tecnico che studi la forma più opportuna.

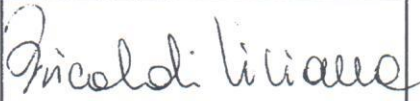
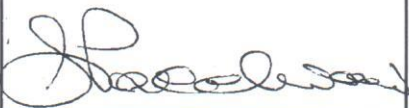
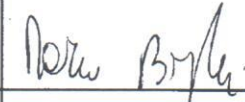
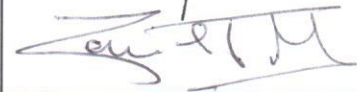
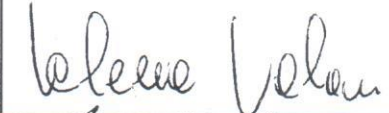
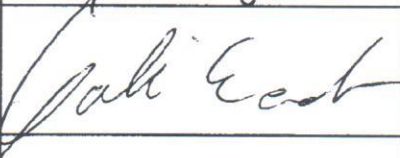
#### ❖ **Interventi organizzativi**

Al fine di migliorare la collaborazione tra tecnici e politici, di dare una più efficace risposta ai bisogni del territorio e per una migliore programmazione di ambito si ritiene utile prevedere incontri periodici congiunti tra Assemblea dei Sindaci e Ufficio di Piano.

Si ipotizza quindi una cadenza trimestrale di riunioni congiunte orientate alla assunzione di decisioni condivise.

Il Comune di Saronno, in qualità di Comune Capofila individuato dal presente Accordo di Programma, curerà gli aspetti organizzativi legati al funzionamento dell'Ufficio di Piano, compresi quelli amministrativi.

SOTTOSCRIZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA  
DISTRETTO DI SARONNO  
TRIENNIO 2015 – 2017

Enti sottoscrittori	referente	firma
Comune di Caronno Pertusella	Viviana Biscaldi	
Comune di Cislago	Deborah Pacchioni	
Comune di Gerenzano	Dario Borghi	
Comune di Origgio	Carlo Di Pietro	
Comune di Saronno	Valeria Valioni	
Comune di Uboldo	Ercole Galli	
ASL di Varese	Lucas Maria Gutierrez	